

## **Da tutto il mondo! Ripartiamo da 200.000 contatti**

*di Salvatore Sfrecola*

Nei giorni scorsi “Amministrazione e Contabilità dello Stato e degli Enti Pubblici” ha toccato quota 200.000 contatti, non solo provenienti dall’Italia. Ce ne siamo accorti all’improvviso. Nei giorni precedenti avevamo spiato con ansia il numeratore posto in basso alla *homepage*, quando fu evidente che il traguardo era a portata di mano, risultato di un impegno iniziato alcuni anni fa quando la Rivista cartacea si dimostrò insufficiente a dare tempestivamente notizia delle sentenze ed a commentarle, come pure a chiosare la normativa in materia di amministrazione e contabilità pubblica, un complesso di disposizioni che regolano l’azione delle pubbliche amministrazioni e condizionano l’esercizio della funzione pubblica nei vari comparti.

La *Rivista*, nata nel 1979, ha presentato nel tempo lavori di notevole interesse professionale e scientifico pubblicando, tra l’altro, atti di convegni che hanno segnato tappe importanti dell’evoluzione della normativa e della sua interpretazione in materia di contabilità pubblica. Basti pensare ai convegni di Perugia, organizzati da Salvatore Buscema, cattedratico di contabilità pubblica, insieme ad Alberto Barettoni Arleri, nel primo concorso nazionale, importante riconoscimento dell’autonomia scientifica della disciplina. Convegni che hanno visto una partecipazione imponente di studiosi e di operatori, magistrati amministrativi e contabili, docenti universitari ed avvocati del libero foro, funzionari dell’amministrazione dello Stato e degli enti locali, in un confronto vivace e intelligente tra professionalità diverse.

La Rivista ha pubblicato anche atti di convegni e incontri di studio organizzati dall’Associazione Magistrati della Corte dei conti e dalle sue componenti, in particolare del Gruppo “Rinnovamento”.

Nel corso degli anni è aumentato il numero dei collaboratori provenienti da esperienze diverse, studiosi i quali hanno contribuito alla crescita di questa Rivista che, sbarcata sul Web, ha avuto un successo crescente, fino a raggiungere quota 200.000 accessi.

Questo è stato possibile per l’aggiornamento costante della documentazione legislativa e giurisprudenziale, anche di derivazione comunitaria, spesso commentata, delle notizie riguardanti Convegni, Congressi e Incontri di studio che si tengono qua e là in Italia e spesso all’estero sui temi dell’amministrazione pubblica è comunque in genere delle istituzioni. Un modo per consentire ai lettori di seguire il dibattito in corso ed i relativi approfondimenti. Un impegno che è stato possibile grazie all’opera intelligente e tenace di Giuseppe Girone, molto più che redattore e

Responsabile della segreteria di redazione, incarico comunque prezioso in ogni Rivista, che formalmente gli è attribuito.

Giuseppe Girone è un po' l'anima dell'aggiornamento quotidiano, della riorganizzazione delle rubriche, della ricerca delle sentenze e delle notizie. Navigando sul Web e non solo Girone individua notizie e commenti che pubblica quasi sempre per primo. Inoltre, cura quotidianamente l'assetto grafico della Rivista, la struttura delle rubriche e degli osservatori.

Ho voluto fare questo riferimento all'opera appassionata di Giuseppe Girone perché ho sempre ritenuto giusto, anzi necessario, riconoscere pubblicamente le capacità e l'impegno dei singoli, per Girone come per tutti i collaboratori della Rivista.

Ripartiamo dunque da 200.000, perché il traguardo raggiunto non ci basta, perché i collaboratori della *Rivista* ritengono necessario accrescere i livelli di approfondimento delle tematiche dell'amministrazione e della contabilità pubblica in un passaggio delicato della vita delle nostre istituzioni, nel quale si intravede una trasformazione della Repubblica in senso federale con inevitabili ricadute sui temi dell'amministrazione e della contabilità pubblica che deve impegnare gli studiosi e gli operatori al massimo per contribuire ai necessari approfondimenti per realizzare una buona riforma che dia al Paese un'amministrazione efficiente e capace di rendere ai cittadini e alle imprese quei servizi che sono lo scopo primo dell'Amministrazione stessa. Servizi capaci di rendere la vita dei singoli e delle aziende più efficiente, più giusta anche attraverso i controlli che spettano al potere pubblico, per garantire la *par condicio*, per assicurare a tutti gli utenti un identico trattamento. Di più ancora, per agevolare lo sviluppo economico e sociale del Paese attraverso la corretta gestione dei servizi pubblici e l'impiego delle risorse provenienti dal sistema fiscale e tariffario.